

LA MIA STELLA

Freddie Mercury (il cui vero nome era Farrokh Bulsara) nacque a Zanzibar nel 1946 e morì a Londra nel 1991 colpito dall'AIDS. Fondò nel 1970 la rock band dei Queen e scrisse insieme ai suoi compagni brani passati alla storia.

La vita di Freddie Mercury non è stata certamente un esempio da seguire: era fatta di eccessi, di luci e di ombre. Se lo conoscessimo, però capiremmo che queste "ombre" sono la reazione a problemi legati al suo modo di pensare. Freddie era omosessuale in un periodo in cui questi ultimi erano considerati "persone malate" e l'HIV una punizione per il loro "peccato". Per questo, temendo la disapprovazione dei fans e della famiglia, non rivelò mai apertamente il suo orientamento sessuale. Solo grazie alla musica veniva fuori il suo vero *io*. Le sue canzoni, oltre ad avere melodie e sonorità meravigliose, sono vere e proprie poesie.

Testi e musica messi insieme, creano una biografia di Freddie, e quindi, anche chi non ha avuto la fortuna di conoscerlo, può comprendere tramite la sua arte i suoi pensieri e tutto su di lui.

Un merito del cantante è quello di aver portato l'HIV a conoscenza della gente: la sua morte è diventata infatti il simbolo della battaglia contro la terribile malattia, sottovalutata e considerata solo un problema secondario.

Dopo la morte è stato organizzato a Londra un grande concerto in suo ricordo i cui proventi sono stati destinati a finanziare la ricerca contro l'AIDS. Centinaia di milioni di spettatori hanno assistito all'evento, trasmesso in settanta nazioni diverse.

Ma quanti sono i personaggi famosi che hanno lottato contro le discriminazioni? E quanti sono gli artisti che fanno bella musica? E poi le sue canzoni possono anche non piacere.

È vero. Esistono persone molto più adatte ad essere un punto di riferimento, uomini e donne che hanno messo a repentaglio la loro vita per combattere l'ingiustizia.

Ma io non vedo in Freddie Mercury un mito invincibile. Lui è semplicemente una persona: quella che viene fuori dalle sue canzoni: un uomo la cui forza era la musica, attraverso la quale si è creato una grande personalità e ha trasmesso a tutti noi l'energia che lui stesso ha utilizzato per affrontare la vita, la malattia e le discriminazioni.

Le sue canzoni hanno rivoluzionato la musica e hanno portato un'originalità mai vista prima: sono canzoni di libertà, di speranza, di tristezza e d'amore, in cui si capisce che la vita, comunque vada e *comunque soffi il vento*, vale la pena di essere vissuta e presa con una certa leggerezza e con divertimento.

Io credo che nessuna persona possa essere presa come esempio in tutto e per tutto, tanto meno Freddie, semplicemente perché siamo umani e almeno una volta nella vita un errore lo faremo. Ma quello che Freddie Mercury può insegnarci è il modo di vedere la vita: egli ha fatto della musica la sua libertà e crede che ognuno debba trovare un metodo per esprimersi, per essere veramente se stesso, senza paura di essere giudicato. È questo l'unica strada attraverso la quale raggiungere i nostri sogni che sono il motivo per cui viviamo, la vera stella luminosa da seguire sempre.